

Marius Lion e la Luce



Marius Lion 16.10.2014. La ricerca nel Cuore.

Il compito degli esseri di Luce è essere.

Non esiste altro compito per gli esseri di Luce.

Essere con la consapevolezza di ciò che si È.

Molti sono ossessionati dal fare. Fare questo invece che altro. Seguire riti, cerimonie, cantare bhajan, recarsi nei templi.

Sono tutte azioni interessanti, che servono molto bene come passatempo innocuo. Ed è meglio di fare tanto altro. Almeno per il significato che loro si conferisce. E, magari – ma occorre verificare bene - per l'intenzione che ne sta alla base.

Ecco, l'intenzione è la chiave.

L'intenzione è la discriminazione.

Cercare Dio, o se stessi, o la Luce, o l'infinita ascensione, presuppongono un'intenzione coerente, e un focus proporzionato.

Si trova ciò che si cerca, e questo dipende dall'intenzione, dalla scelta, dall'energia che sottende alla stessa ricerca.

Una cosa è però da ricordare sempre. Che non potremo mai cioè, mai e veramente mai, e neanche se lo chiedessimo con tutte le nostre forze, con tutte le nostre intenzioni, con tutte le nostre energie, uscire fuori da Dio, secondo quella che è la definizione prevalente della divinità. Saremo sempre all'interno di una qualche manifestazione del non manifesto, che è sotteso da ciò che È Prima. Prima della manifestazione, prima di ogni idea, prima di ogni pensiero, prima di ogni vita, e prima di ogni altra cosa prima.

Non potremo mai uscirne fuori.

Quindi, saremo sempre nel giusto.

La differenziazione sarà data da ciò che vogliamo. Ciò che vogliamo sperimentare, conoscere, inventarci.

Solo da quella.

Senza paure, senza tentennamenti, senza false credenze, seppur tutto questo faccia parte anch'esso di quell'illusoria, perché impermanente, realtà manifesta.

Avere la ricerca dentro è cosa stupenda. È il fuoco sacro, il "La" per questo scorcio spazio temporale.

Quando si ha la ricerca nel Cuore si ha una spinta propulsiva continua. E una passione travolgente.

Certo, agli inizi vengono dissipate tante energie. Perché si cerca in tutti i luoghi possibili, si scava in tanti punti. E, magari, si abbandona in fretta il lavoro, in cerca di qualcos'altro, se non si è subito trovato ciò che si cercava.

Si pensa sempre che gli altri abbiano trovato il metodo, e noi no. E allora si prova questo, quello, quell'altro, perché sembra che per gli altri funzioni.

Ma non esiste un metodo universale. E, semplicemente, non può esistere un metodo per trovare ciò che già si è.

O forse uno strumento c'è: Lo specchio.

Quando si è perso il cappello ad esempio, ma perché lo si ha semplicemente in testa, uno specchio può risolvere tutti i problemi.

E lo specchio per noi, è semplicemente l'universo. E il mondo che si ha attorno.

Basta guardare, e si può comprendere facilmente ciò che si cercava. Perché è proprio quello ciò che lo specchio rifletterà.

Un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito della Luce.

Rohar — Marius Lion e Luce



P.S. - Io sono Dio. Tu sei Dio. Noi siamo Dio. Tutto è Dio. È questa l'unica cosa vera.

Quindi, dov'è il problema?

Questo contributo deve essere visto come una semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in noi stessi.

Marius Lion/RoHar